



ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE IITI "Verona Trento"

Via U. Bassi is. 148 n. 73 98123 Messina - Tel. 090 2934854 - 0902934070

Fax: 090 696238 ✉email: meis027008@istruzione.it
Casella PEC: meis027008@pec.istruzione.it - Cod. Fiscale: 03224560833

CODICE MECCANOGRAFICO MINISTERIALE: MEIS027008

CON SEZIONI ASSOCIATE : MERI02701X - MESSINA, METF02701R – MESSINA

PIANO PER L'INCLUSIONE

PREMESSA

Il piano per l'inclusività è uno strumento che consente alle istituzioni scolastiche di progettare la propria offerta formativa in senso inclusivo, spostando l'attenzione dal concetto di integrazione a quello di inclusione. Si tratta di un cambiamento di prospettiva che impone al sistema "scuola" un nuovo punto di vista che deve essere eletto a linea guida dell'attività educativo -didattica quotidiana.

L'idea dell'integrazione muove dalla premessa che è necessario fare spazio all'alunno disabile all'interno del contesto scolastico, il paradigma a cui fa implicitamente riferimento è quello "assimilazionista", fondato sull'adattamento dell'alunno disabile ad un'organizzazione scolastica che è strutturata fondamentalmente in funzione degli alunni "normali".

Viceversa, l'idea dell'inclusione si basa non sulla misurazione della distanza da un preteso standard di adeguatezza, ma sul riconoscimento della rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti.

Se l'integrazione tende a identificare uno stato, una condizione; l'inclusione rappresenta piuttosto un processo, una filosofia dell'accettazione, ossia la capacità di fornire una cornice dentro cui gli alunni -a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica e/o culturale- possono essere ugualmente valorizzati, trattati con rispetto e forniti di uguali opportunità a scuola.

Il Piano per l'Inclusività previsto dalla normativa vigente, viene fatto rientrare tra le "azioni strategiche" per realizzare una "politica dell'inclusione" nelle singole scuole; esso è lo strumento attraverso il quale l'I.I.S. "Verona Trento" si propone di attuare la propria offerta formativa in senso inclusivo.

A tal fine il Piano raccoglie dati quantitativi e qualitativi per attuare una dettagliata analisi dei punti di forza e di criticità presenti nell'azione inclusiva della scuola, rilevando le tipologie dei diversi bisogni educativi speciali e le risorse impiegabili per rendere più efficiente il processo di inclusività.

L'elaborazione del Piano per l'Inclusione rientra tra i compiti del GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) che risulta composto da: Dirigente Scolastico; Funzione Strumentale Benessere Scolastico; Funzioni Strumentali Handicap e Disabilità; due docenti curricolari; docenti di sostegno; due rappresentanti dei genitori, due rappresentanti degli alunni e un rappresentante dell'ASP (Azienda Sanitaria Provinciale).

Scopi del PAI :

- stabilire criteri collegialmente condivisi per la definizione degli alunni con bisogni educativi speciali;
- rilevare il numero di alunni con bisogni educativi speciali presenti nella scuola;
- rilevare il numero dei percorsi educativi personalizzati attivati dalla scuola (PEI e PDP) ;
- analizzare le risorse disponibili nella scuola da utilizzare in un'ottica inclusiva;
- individuare i criteri di stesura dei piani personalizzati, della loro valutazione e della modifica;
- individuare strategie di valutazioni coerenti con pratiche inclusive;
- definire il ruolo delle famiglie (dalla valutazione alla programmazione) e delle modalità di mantenimento dei rapporti scuola/famiglia in ordine allo sviluppo delle attività educative/didattiche personalizzate;
- proporre gli obiettivi di incremento dell' inclusività per l'anno scolastico successivo in riferimento agli aspetti organizzativi e gestionali coinvolti , alla possibilità di attuare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti, all'adozione di strategie di valutazione coerenti con pratiche inclusive, al coinvolgimento delle famiglie e all'utilizzo delle risorse presenti all'interno e all'esterno della scuola
- definire le modalità di tutela della riservatezza e della privacy degli alunni BES
- definire dei protocolli per la valutazione delle condizioni individuali e per il monitoraggio e la valutazione dell'efficacia degli interventi educativi e didattici.

Criteri di definizione degli alunni BES ai sensi della DM 27/12/2012 e delle successive CM integrative.

La DM 27/12/2012 fa rientrare gli alunni con Bisogni Educativi Speciali nell'area dello svantaggio scolastico e specifica che “ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano un'adeguata risposta”.

L'area dello svantaggio scolastico è, quindi, molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di un deficit medicalmente accertato e comprende problematiche diverse. Vi rientrano tutti gli alunni che presentano una richiesta di particolare attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici dell'apprendimento, e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana.

In conformità con quanto previsto dalle disposizioni ministeriali, il nostro Istituto fa rientrare nella macro area dei Bisogni Educativi Speciali, tre sotto categorie di alunni:

1. alunni con una certificazione medico-legale di disabilità per i quali si applica la legge 104/1992;
2. alunni con disturbi evolutivi specifici (alunni con DSA, alunni con problemi di controllo attentivo e/o dell'attività spesso definiti con l'acronimo A.D.H.D; alunni con potenziali intellettivi non ottimali descritti generalmente con le espressioni di funzionamento cognitivo limite, disturbo evolutivo specifico misto o borderline cognitivo);
3. alunni rientranti nell'area dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale.

1) Alunni con disabilità

Per questi alunni, il nostro Istituto, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 12 comma 5 della legge 104/1992, e dagli artt. da 2 a 5 del DPR del 24 febbraio 1994, predispone con cadenza biennale un PDF (profilo dinamico funzionale) e, con cadenza annuale un PEI (Piano Educativo Individualizzato). Tali documenti vengono redatti dai Consigli di classe in collaborazione con i familiari e con gli specialisti dell'ASP che hanno certificato l'allievo e redatto la diagnosi funzionale.

Il P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato), in considerazione della personalità e delle attitudini psico-fisiche del disabile, fissa obiettivi educativi e didattici conformi e compatibili con le sue capacità. Il Piano, definendo le tappe di partenza e di sviluppo conseguite o da conseguire, contiene obiettivi, contenuti, metodi, strategie, tempi di verifica e di valutazione. Se la situazione dell'alunno lo richiede, oltre agli insegnanti di classe e di sostegno, per affrontare eventuali problemi di autonomia e di comunicazione sono previste altre figure professionali.

2) Alunni con DSA (disturbi specifici dell'apprendimento) o altri disturbi evolutivi specifici

Per gli alunni che presentano una diagnosi di DSA (dislessia – discalculia - disortografia) rilasciata da una struttura sanitaria pubblica o accreditata dal Servizio Sanitario Nazionale, il nostro Istituto predispone, ai sensi della legge 170/2010, la redazione di un piano didattico personalizzato (PdP) e l'adozione di misure dispensative e di strumenti compensativi.

Per quanto riguarda gli alunni non DSA, per i quali è stato diagnosticato un disturbo evolutivo specifico non ricadente nelle previsioni della legge 104/1992 né in quelle della legge 170/2010; il Consiglio di classe, in presenza di richieste dei genitori accompagnate da diagnosi medicalmente accertate, può decidere di procedere all'individuazione dell'allievo come BES e, di conseguenza, predisporre per lo stesso un Piano didattico personalizzato.

Si tratta, in particolare, di alunni che presentano uno dei seguenti disturbi evolutivi:

- deficit del linguaggio;
- disturbo della coordinazione motoria;
- deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività;
- funzionamento cognitivo limite.

E' comunque opportuno ricordare che in questo caso, come stabilito dalla CM 22/11/13, il Consiglio di classe è sovrano nell'accogliere o meno le richieste dei genitori accompagnate da diagnosi e quindi può decidere, se non ne ravvisa la necessità, di non adottare una personalizzazione dell'apprendimento per un allievo con disturbo evolutivo specifico.

3) Alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

Per quanto riguarda tale categoria di bisogni, è il Consiglio di classe che "individua", sulla base di dati oggettivi (segnalazione dei servizi sociali) ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche, gli alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale per i quali si ritiene necessario procedere ad una personalizzazione degli apprendimenti e adottare, quindi, un piano didattico personalizzato.

Nel caso il Consiglio di classe decida di individuare un allievo BES sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, queste devono essere opportunamente verbalizzate.

Possono essere ricompresi all'interno di questa categoria, gli alunni con cittadinanza non italiana. Per la maggioranza di questi allievi, tuttavia, l'Istituto organizza corsi di alfabetizzazione e potenziamento della lingua italiana. La CM 22/11/13 sottolinea che è necessario evitare l'automatismo: allievo straniero = allievo BES. Solo in casi eccezionali e solo se ne ravvisa la necessità, il Consiglio di classe può decidere di adottare un PDP per gli alunni con cittadinanza non italiana: in particolare, può essere attuata la personalizzazione dell'apprendimento per gli allievi neoarrivati in Italia, ultratredicenni e provenienti da paesi di lingua non latina.

Nel caso di allievi BES con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, il PDP sarà limitato ad aree specifiche, avrà un carattere provvisorio e sarà utilizzato per un periodo limitato.

PROTOCOLLO D'INCLUSIONE ALUNNI BES

a) Allievi certificati per disabilità (legge 104/1992)

Documentazione:

1. Il Verbale di Accertamento della situazione di disabilità
2. La Diagnosi Funzionale
3. Il Profilo Dinamico Funzionale
4. Il Piano Educativo Individualizzato
5. Verbali riunioni GLHO

Fasi di attuazione del protocollo:

FASI e TEMPI	Attività della famiglia	Attività della scuola	Attività di altri enti
Accoglienza ed Inserimento (dall' atto d'iscrizione al 30 di settembre)	<ul style="list-style-type: none">-Visita con l'alunno la scuola per averne un primo contatto conoscitivo.-Procede con l'iscrizione dell'alunno on-line.-Fa pervenire alla scuola, entro breve tempo, la certificazione attestante la Diagnosi Clinica.-Segnala particolari necessità (es. trasporto, esigenze alimentari, terapie da seguire, assistenza per l'autonomia...).-Partecipa all'incontro di accoglienza organizzato dalla scuola per fornire informazioni utili alla predisposizione della progettazione individualizzata.	<ul style="list-style-type: none">-La scuola raccoglie tutta la documentazione sanitaria (Diagnosi Funzionale, Verbale d'accertamento) e scolastica (PDF e PEI elaborati dalla scuola di novembre) relativa all'allievo certificato.-La segreteria apre un fascicolo personale relativa all'alunno.-Fa richiesta all'UST, del numero di ore di sostegno che ritiene adeguato al soddisfacimento del bisogno educativo dell'allievo.-La Funzione Strumentale per l'inclusione e i docenti di sostegno individuati prendono contatto con i genitori dell'alunno ed eventualmente con i docenti della scuola di provenienza al fine di raccogliere informazioni utili alla predisposizione di una efficace progettazione individualizzata.	<ul style="list-style-type: none">- L'équipe dell'ULSS che ha in cura l'allievo predispose il Verbale d'accertamento e la Diagnosi Funzionale.

		- Il Dirigente Scolastico nomina per l'alunno il GLHO operativo che si occuperà della stesura e della verifica del PEI e del PDF.	
Inserimento ed elaborazione del PEI (ottobre – novembre di ogni a.s.)	- Collabora alla definizione del Piano educativo individualizzato. -Condivide ed approva il PEI.	-Il Consiglio di Classe prende visione della documentazione (verbale d'accertamento, Diagnosi Funzionale e Profilo Dinamico Funzionale) relativa all'allievo. - i docenti di sostegno e curricolari avviano un periodo di osservazione dell'allievo. - Concluso il periodo di osservazione il Cdc procede, sulla base dei dati in possesso, all'individuazione di obiettivi, strategie educative-didattiche e criteri di valutazione da inserire nel PEI. -il GLHO coordinato da un docente di sostegno, si riunisce per redigere il PEI che andrà opportunamente firmato,oltre che dai componenti del GLHO anche da tutte le componenti del CdC.	-L'ULSS, che ha in carico l'allievo, partecipa all'incontro con il CdC o con il coordinatore e docenti di sostegno per discutere i contenuti del PEI e per procedere all'approvazione del documento.
Verifiche e Valutazione-entro febbraio (verifica intermedia) -a conclusione dell'anno scolastico (verifica finale)	-La famiglia partecipa all'incontro con il GLHO , durante il quale viene informata sull'esito della verifica intermedia. -Nel caso in cui il GLHO, sentito il CdC decida in corso d'anno	Sono previste due verifiche: -una verifica intermedia nel mese di gennaio nel corso della quale GLHO, sentito il CdC valuta se gli obiettivi inseriti nel PEI	-Gli specialisti dell'ULS che partecipano all'incontro con il CdC o con il coordinatore e i docenti di sostegno, per collaborare alla verifica intermedia e

	<p>di cambiare gli obiettivi del PEI, la famiglia deve fornire il proprio assenso firmando il nuovo PEI.</p> <p>- Viene informata circa l'esito della verifica finale.</p>	<p>siano adeguati all'allievo ove risulta necessario procedere ad una riformulazione degli stessi passando ad esempio da un piano differenziato ad un piano per "obiettivi minimi".</p>	<p>per valutare con il CdC se procedere o meno alla riformulazione del PEI.</p> <p>-Nel caso il PEI venga riformulato i rappresentanti dell'ASP firmano il nuovo PEI.</p>
--	--	---	---

b) Allievi con disturbi evolutivi specifici

Documentazione:

1. Diagnosi clinica

2. PdP

FASI e TEMPI	Attività della famiglia	Attività della scuola	Attività di altri enti
<p>Accoglienza ed Inserimento (dall'atto d'iscrizione al 30 di settembre)</p>	<p>-Visita con l'alunno la scuola per averne un primo contatto conoscitivo.</p> <p>-Procede con l'iscrizione dell'alunno on-line.</p> <p>-Fa pervenire alla scuola, entro breve tempo, la Diagnosi Clinica che attesta il disturbo.</p> <p>-Partecipa all'incontro di accoglienza organizzato dalla scuola per fornire informazioni utili alla predisposizione della progettazione individualizzata.</p>	<p>-La scuola acquisisce la Diagnosi clinica dell'alunno.</p> <p>-La segreteria apre un fascicolo personale relativa all'alunno.</p> <p>-La Funzione Strumentale per l'inclusione e il coordinatore di classe prendono contatto con i genitori dell'alunno al fine di raccogliere informazioni utili alla predisposizione di una efficace progettazione personalizzata.</p> <p>-Il coordinatore condivide con il CdC il contenuto della diagnosi e propone ai colleghi un periodo di osservazione dell'allievo allo scopo di individuare le problematiche e le strategie didattiche da adottare e da inserire nel PDP.</p>	

<p>Elaborazione del PdP (ottobre – novembre)</p>	<p>- La famiglia collabora alla definizione del PDP fornendo alla scuola tutte le informazioni utili. - La famiglia prende visione del PDP e firma il documento che il Cdc ha predisposto.</p>	<p>-Nel caso di allievi con regolare diagnosi di DSA il CdC predispone il PDP ai sensi della legge 170/2010 preferibilmente entro il mese di novembre. -Nel caso di allievi con diagnosi di altri disturbi evolutivi specifici (non DSA) non rientranti nella legge 170, l'adozione di un PDP non è obbligatoria anche se decisamente opportuna. -Nel caso il CDC decida all'unanimità, per questi allievi, di adottare il PDP, verbalizza la decisione presa e procede all'elaborazione dello stesso.</p>	<p>Gli specialisti che hanno elaborato la eventualmente essere coinvolti dalla scuola nell'elaborazione del PDP.</p>
<p>Verifiche e valutazione</p>	<p>La famiglia viene informata circa l'esito delle verifiche.</p>	<p>Sono previste due verifiche: -una verifica intermedia nel mese di gennaio nel corso della quale il CdC verifica se le misure dispensative e gli strumenti compensativi individuati nel PDP siano state efficaci o se risulta opportuno individuarne altri procedendo quindi ad una riformulazione del PDP. - Una verifica finale a conclusione dell'anno scolastico per valutare</p>	

		l'effettivo raggiungimento da parte dell'allievo dei livelli minimi di competenza e quindi il superamento dell'anno scolastico.	
--	--	---	--

c) Allievi con svantaggio socioeconomico, culturale, linguistico

Documentazione:

1. Eventuale segnalazione Servizio Famiglia-Minori
2. Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Consiglio di Classe
3. Dichiarazione di Adesione Famiglia
4. Piano Didattico Personalizzato BES

FASI e TEMPI	Attività della famiglia	Attività della scuola	Attività di altri enti
Accoglienza e Inserimento (dall'atto d'iscrizione al 30 di novembre)	<ul style="list-style-type: none"> -Visita con l'alunno della scuola per averne un primo contatto conoscitivo. -Procede con l'iscrizione dell'alunno on-line. -Informata della volontà del Cdc di procedere all'individuazione del figlio come alunno BES, può dare il proprio consenso alla predisposizione del PDP. 	<p><i>Nel caso di svantaggio segnalato dai servizi sociali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> -La scuola acquisisce eventuali segnalazioni da parte dei servizi sociali o da parte della scuola di provenienza circa il disagio relativo all'allievo. -La segreteria apre un fascicolo personale relativa all'alunno. -La Funzione Strumentale per l'inclusione e il coordinatore di classe analizzano il contenuto della segnalazione e prendono contatto con la famiglia per capire la situazione. -Il coordinatore condivide con il Cdc il contenuto della segnalazione e propone ai colleghi un periodo di osservazione dell'allievo allo scopo di individuare le 	I servizi sociali operanti nel territorio segnalano gli allievi che si trovano in una situazione di disagio.

		<p>problematiche e valutare la possibilità di ricorrere ad una personalizzazione dell'apprendimento.</p> <p><i>Nel caso di allievi individuati direttamente dal Cdc senza alcuna segnalazione esterna:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> -I docenti del Cdc avviano un periodo di osservazione degli alunni in ingresso al fine di poter stabilire eventuali necessità di altri interventi nell'ottica dell'inclusione; - Entro novembre il coordinatore compila eventuali schede di segnalazione di alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale. -Il Cdc valuta per quali allievi individuati predisporre un PDP e verbalizza mediante apposito modulo, le motivazioni didattiche e pedagogiche sottese alla decisione. <p>Comunica alla famiglia dell'allievo individuato dal Cdc come BES, la volontà di procedere ad una personalizzazione dell'apprendimento.</p>	
<p>Elaborazione del PdP (entro il primo trimestre)</p>	<p>-La famiglia può collaborare alla definizione del PDP fornendo alla scuola tutte le informazioni utili in possesso. La famiglia prende visione del PDP e firma il documento.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Il Cdc predisporre il PDP per gli alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale individuati sulla base di dati oggettivi (segnalazioni dei servizi sociali) o di considerazioni didattiche e pedagogiche opportunamente verbalizzate. -Il documento viene firmato da tutti i componenti del CdC. 	

<p>Verifiche e valutazione: -entro febbraio (verifica intermedia); -alla fine dell'anno Scolastico (verifica conclusiva).</p>	<p>La famiglia viene informata circa l'esito delle verifiche.</p>	<p>Sono previste due verifiche: -una verifica intermedia nel mese di aprile nel corso della quale il CdC verifica se le strategie didattiche e i metodi di valutazione individuati nel PDP siano stati efficaci o se risulta opportuno individuarne altri procedendo quindi ad una riformulazione del PDP. - Una verifica finale a conclusione dell'anno scolastico per valutare l'effettivo raggiungimento da parte dell'allievo dei livelli minimi di competenza e quindi il superamento dell'anno scolastico.</p>	
--	---	--	--